

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.u.o. 13 dicembre 2012 - n. 12138

Approvazione delle indicazioni per la partecipazione alle iniziative di welfare aziendale e interaziendale e alla dote conciliazione servizi alla persona, in attuazione della d.g.r. del 25 ottobre 2012 n. 4221

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE

Vista la d.g.r. n. 221 del 25 ottobre 2012 avente ad oggetto «Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia»;

Richiamati in particolare i riferimenti normativi citati in premessa, il dispositivo e l'allegato A) parte integrante e sostanziale «Criteri e modalità per la predisposizione di bando pubblico per il sostegno a iniziative di welfare aziendale e interaziendale (sezione I) e per l'estensione della dote conciliazione servizi alla persona sull'intero territorio regionale (sezione II)»;

Considerato che tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione delle finalità indicate nella stessa d.g.r. 4221/2012 sono demandati a successivi atti dirigenziali;

Richiamata l'Intesa sancita in Conferenza Unificata sul documento «Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012» in data 25 ottobre 2012;

Considerato che le risorse pari a euro 5.000.000,00 destinate al sostegno di iniziative di welfare aziendale e interaziendale (sezione I del bando) trovano copertura per € 3.000.000,00 sul capitolo 2.1.0.2.91.7955 del bilancio regionale 2013 e i restanti € 2.000.000,00, attualmente stanziati sul capitolo 2.1.0.2.91.7956 del bilancio regionale 2013, saranno disponibili sul capitolo 2.1.0.2.91.7955 a seguito dell'approvazione del bilancio regionale 2013;

Dato atto che con d.d. n. 10223 del 14 novembre 2012 e con successiva nota di liquidazione n. 6566 del 28 novembre 2012 l'importo complessivo pari a euro 4.888.000,00, destinato alla dote conciliazione (sezione II del bando) è stato impegnato e liquidato a favore delle singole ASL secondo il riparto stabilito dalla d.g.r. 4221/2012;

Ritenuto di procedere all'approvazione del bando pubblico contenente le indicazioni, i criteri e le modalità per la partecipazione a iniziative di welfare aziendale e interaziendale (sezione I) e alla dote conciliazione servizi alla persona sull'intero territorio regionale (sezione II);

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del reg. (CE) medesimo;

Verificato che il documento «Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia» (bando pubblico in attuazione della d.g.r. 4221 del 25.10.2012), allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, con gli annessi schemi facsimile, risponde agli indirizzi della programmazione regionale ed in particolare a quelli previsti dalla d.g.r. 4221/2012 e stabilisce alla Sezione I criteri e modalità per la partecipazione a iniziative di welfare aziendale e interaziendale e alla Sezione II criteri e modalità per la partecipazione dote conciliazione;

Dato atto che gli indirizzi per il monitoraggio e la valutazione delle misure di cui al presente provvedimento saranno assunte con successivo decreto dirigenziale, tenendo conto fra l'altro degli indicatori e degli elementi di valutazione che saranno individuati dal Dipartimento per le Pari Opportunità in attuazione della citata Intesa Conciliazione 2012;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Vista la l.r. 20/2009 e i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura

DECRETA

1. di prevedere che i bandi ed i relativi finanziamenti siano attuati nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo Regolamento;

2. di approvare il documento «Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lom-

bardia» (bando pubblico in attuazione della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012), allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, con gli annessi schemi facsimile;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Il dirigente
Paola Negroni

"SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE E DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN LOMBARDIA"
(bando pubblico in attuazione della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012)

- **SEZIONE I: SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE**
- **SEZIONE II: DOTE CONCILIAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA**

Sommario**PARTE GENERALE**

1. **PREMESSA**
2. **FINALITÀ DEL BANDO**
3. **UN BANDO, DUE LINEE DI AZIONE**
4. **DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA**
5. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

SEZIONE I - SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE

1. **OBIETTIVI SPECIFICI E RISORSE**
2. **CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA**
 - 2.1. *Imprese aventi titolo a presentare domanda*
 - 2.2. *Requisiti di ammissibilità delle imprese di cui al punto 2.1.*
 - 2.3. *Modalità di aggregazione in caso di partenariato*
 - 2.4. *Soggetti partner non beneficiari*
 - 2.5. *Compiti e responsabilità del soggetto capofila dell'aggregazione*
3. **CONTENUTO DELLE PROPOSTE**
 - 3.1. *Interventi ammissibili*
 - 3.2. *Lavoratori destinatari degli interventi*
 - 3.3. *Localizzazione*
 - 3.4. *Durata*
4. **SPESE AMMISSIBILI A RIMBORSO, REGIME DI AIUTO, INTENSITA' DEL CONTRIBUTO**
 - 4.1. *Requisiti di ammissibilità delle spese*
 - 4.2. *Tipologie di spese ammissibili*
 - 4.3. *Regime di aiuto*
 - 4.4. *Intensità del contributo*
5. **COME PRESENTARE LA DOMANDA**
 - 5.1. *Modalità e termini di presentazione*
 - 5.2. *La scheda progetto*
6. **COME VENGONO VALUTATE LE DOMANDE**
 - 6.1. *Valutazione di ammissibilità delle proposte*
 - 6.2. *Criteri di valutazione*
7. **COME VIENE COMUNICATO L'ESITO DELLA VALUTAZIONE**
8. **SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI INTERVENTO E AVVIO PROGETTO**
9. **OBBLIGHI DEI BENEFICIARI**
10. **MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE**
 - 10.1 *Tracciabilità dei flussi finanziari*
11. **MONITORAGGIO, CONTROLLI, CAUSE DI DECADENZA**
 - 11.1. *Monitoraggio e valutazione*
 - 11.2. *Ispezioni e controlli*
 - 11.3. *Decadenza e rinunce*
12. **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
 - 13.1. *Proroghe e variazioni al progetto*
 - 13.2. *Pubblicità*
 - 13.3. *A chi rivolgersi per informazioni*

SEZIONE II - DOTE CONCILIAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA

- 1 **OBIETTIVI SPECIFICI E RISORSE**
- 2 **CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA DI DOTE**
- 3 **CONTENUTO DELLA DOTE**
- 4 **COME PRESENTARE LA DOMANDA**
- 5 **COME OTTENERE IL RICONOSCIMENTO DELLA PRIORITA'**
- 6 **VERIFICA DEI REQUISITI**
- 7 **MODIFICA DELLA DOTE**

- 8 LIQUIDAZIONE DELLA DOTE**
- 9 MODALITA' ORGANIZZATIVE DEI TERRITORI**
- 10 OBBLIGHI E DOVERI**
- 11 GLOSSARIO E ALLEGATI**

Allegato A1

Allegato A2

Allegato A3

Allegato A4

Allegato A5

Allegato A6

Allegato A7

Allegato A8

Allegato A9

Allegato A10

Allegato A11

Allegato A12

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il lavoro in atto in Regione Lombardia sul tema conciliazione famiglia-lavoro e welfare aziendale si inserisce nel complessivo percorso di riforma e sviluppo attualmente in atto sul modello di welfare presente in Italia.

L'aumento della domanda di servizi, la riduzione della spesa pubblica e la necessità di ottimizzare le risorse a disposizione offrono uno spazio consistente all'innovazione sociale, ed alla valorizzazione delle potenzialità e delle risorse che si trovano all'interno della nostra società.

Questo significa in particolare ripensare i meccanismi di governo del welfare, ponendo al centro delle politiche le persone e le famiglie, favorendo le relazioni tra i diversi attori, promuovendo la dimensione territoriale delle risposte ai bisogni, allo stesso tempo coinvolgendo i cittadini e i corpi intermedi in un'assunzione diretta di responsabilità rispetto alle esigenze espresse dalla società.

Regione Lombardia ha contribuito in questi anni ad orientare sempre di più il sistema di welfare alle esigenze delle persone, promuovendo l'idea di un welfare alimentato dalla cooperazione dei diversi soggetti, pubblici e privati, che vivono e operano sul territorio e nelle comunità locali e dove le imprese giocano un ruolo strategico in termini di risorse gestionali e organizzative per implementare quelle politiche aziendali a favore della sostenibilità sociale intesa come l'insieme di benefit e servizi forniti dall'azienda ai propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa.

2. FINALITÀ DEL BANDO

Il tema della conciliazione vita privata - vita professionale mette in luce la necessità di ricomporre i diversi interventi di welfare a fronte di un bisogno unitario delle persone e delle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita. L'equilibrio tra tutte queste dimensioni, familiare e lavorativa, non è solo frutto di scelte individuali ma dipende in parte dalle opportunità, risorse e strumenti che vengono messi in campo dai diversi attori sociali e dalle politiche, chiamate a muovere più leve tra loro complementari.

In quest'ottica Regione Lombardia intende sostenere modelli di welfare aziendale ed interaziendale innovativi anche in un'ottica di sostenibilità nel tempo delle iniziative finanziate e misure di sostegno nello svolgimento di compiti di cura familiare ai genitori che lavorano, da promuovere nell'ambito di un percorso di contrattazione di secondo livello aziendale e territoriale, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali, secondo lo spirito dell'articolo 6 della l.r. 7/2012.

3. UN BANDO, DUE LINEE DI AZIONE

Nell'ultima legislatura Regione Lombardia ha investito per la conciliazione sia risorse a favore delle imprese, per il sostegno di iniziative innovative di organizzazione del lavoro family friendly e di welfare aziendale (bando welfare aziendale 2011, Bando Responsabilità Sociale di Impresa, Politiche dei tempi), sia risorse direttamente rivolte alle famiglie, per facilitare l'accesso ai servizi, promuovere il diritto al lavoro dei neo genitori e a ridurre il fenomeno delle dimissioni delle lavoratrici madri durante i primi anni di vita del figlio (Dote conciliazione, Voucher Conciliazione,).

Proseguendo nel percorso di integrazione delle politiche che vuole confermare una strategia unitaria, con questo bando Regione Lombardia intende valorizzare ed estendere l'esperienza intrapresa, proponendo contestualmente due fuochi di attenzione - da un lato il lavoro e l'impresa, dall'altro persona, famiglia e servizi - con due conseguenti linee di azione, descritte nella SEZIONE I - Sostegno a iniziative di welfare aziendale ed interaziendale e nella SEZIONE II - Dote conciliazione servizi alla persona.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Euro 9.888.000,00 a valere per euro 4.888.000,00 sul capitolo 2.1.0.2.91.7956 del bilancio regionale 2012 e per euro 5.000.000,00 sul capitolo 2.1.0.2.91.7955 del bilancio regionale 2013.

5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento per le attività inerenti questo bando è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

SEZIONE I - SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE**1. OBIETTIVI SPECIFICI E RISORSE**

La SEZIONE I, in coerenza con le finalità generali del bando, persegue in particolare i seguenti obiettivi specifici:

1. incentivare progetti di welfare aziendale ed interaziendale innovativi volti a promuovere il benessere sociale della persona e della famiglia;
2. sostenere i lavoratori e le famiglie attraverso la promozione e il sostegno di modelli aziendali per la previdenza integrativa;
3. incentivare l'adozione di piani di flessibilità aziendale che promuovano una organizzazione del lavoro favorevole alla conciliazione famiglia-lavoro e alla produttività dell'impresa;
4. sviluppare modelli di welfare aziendale e territoriale integrato al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia-lavoro;
5. sostenere in particolare progetti di cui al punto 1 che nascano da reti di imprese e che promuovano partnership pubblico-privato;
6. favorire il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura.

La dotazione finanziaria prevista per sostenere iniziative nell'ambito della presente SEZIONE I, ammonta complessivamente a Euro 5.000.000,00.

2. CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA**2.1. Imprese aventi titolo a presentare domanda**

Possono presentare domanda per accedere ai contributi per la realizzazione degli interventi previsti nel bando le seguenti tipologie di imprese:

- Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)⁽¹⁾ singole o associate in partenariato;
- Grandi Imprese (solo se in partenariato con MPMI);
- GDO - Grande distribuzione Organizzata (solo per progetti che coinvolgono almeno 3 filiali in Regione Lombardia, anche se la sede legale è al di fuori del territorio regionale).

2.2. Requisiti di ammissibilità delle imprese di cui al punto 2.1.

Oltre a quanto previsto al punto 2.1., ogni impresa beneficiaria di contributo deve essere in possesso dei seguenti requisiti, certificati tramite dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 secondo fac simile scaricabile dal sistema informatico Gestione Finanziamenti on Line (di seguito Gefo), e oggetto di specifico vaglio in fase di istruttoria nonché di eventuale controllo successivo:

- avere sede operativa in Lombardia;
- avere avviato o aver concluso un percorso di contrattazione di secondo livello;
- essere iscritta e attiva al Registro Imprese della Camera di Commercio territorialmente competente, ovvero con richiesta di iscrizione già presentata al Registro delle Imprese e in corso di registrazione da parte della competente Camera di Commercio;
- essere in regola con il pagamento del diritto camerale annuale;
- non essere in stato di liquidazione e non essere sottoposta a procedura concorsuale, in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- non essere in difficoltà ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato - Reg. (CE) n. 1998/2006;
- essere in regola su eventuali aiuti "de minimis" (e su qualunque altro aiuto di importo limitato), non superando l'importo complessivo di € 200.000,00 (o € 100.000,00 per il settore dei trasporti) ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del REG (CE) medesimo;
- con riferimento al comma 1223 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007), che prevede la possibilità di usufruire delle agevolazioni qualificabili come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità Europee, non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, come specificati all'art. 4 del d.p.c.m. 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2007, n. 160;
- operare nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomini e donne e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, con particolare attenzione alla tutela della gravidanza;
- non essere beneficiaria di contributo del bando "Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale" d.g.r. n. 2055 del 28 luglio 2011;
- non essere beneficiaria di contributo del bando "Responsabilità sociale per la competitività d'impresa" d.d.u.o. imprenditorialità n. 3794 del 3 maggio 2012 ambito "people care".

2.3. Modalità di aggregazione in caso di partenariato

Le imprese possono partecipare sia in forma singola sia in aggregazione (almeno di 3 soggetti beneficiari).

Le grandi imprese (non partecipate da Enti locali o altri soggetti pubblici), fatti salvi i requisiti di ammissibilità, possono beneficiare del contributo solo come partecipanti ad una delle possibili forme di aggregazione previste dal Bando. L'importo da loro richiesto non potrà comunque superare il 25% del contributo ritenuto ammissibile.

(1) Rif. Regolamento della Commissione CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008

In caso di aggregazione le imprese devono sottoscrivere una delle seguenti modalità:

- A. Prioritariamente raggruppamenti, con forma giuridica di "contratto di rete" che preveda l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e l'individuazione di un mandatario comune, ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009 e modificato dalla legge n. 122 del 2010.
I raggruppamenti potranno essere o già costituiti al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 30 giorni solari consecutivi dalla ricezione della comunicazione di approvazione del progetto.
- B. Raggruppamenti Temporanei di Impresa con mandato speciale con rappresentanza conferito al capogruppo contenente espressamente le prescrizioni di cui all'art. 37 del d.lgs. 163/2006, già costituite al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 30 giorni solari consecutivi dalla ricezione della comunicazione di approvazione del progetto.
Possono partecipare le imprese aderenti a un Raggruppamento Temporaneo di Impresa, già sottoscritta al momento della presentazione della domanda, a condizione che le stesse si impegnino, qualora necessario, a variarne le condizioni contrattuali e programmatiche in relazione al progetto presentato.
- C. Gruppi cooperativi paritetici (GCP) ai sensi dell'articolo 2545-septies del Codice Civile, già costituiti al momento della presentazione della domanda o da costituirsi entro 30 giorni solari consecutivi dalla ricezione della comunicazione di approvazione del progetto.
Possono partecipare le imprese aderenti a un GCP già costituito al momento della presentazione della domanda, a condizione che le stesse si impegnino, qualora necessario, a variarne le condizioni contrattuali e programmatiche in relazione al progetto presentato.

I documenti attestanti la costituzione dell'aggregazione devono essere presentati tramite Gefo, anche nel caso di aggregazione costituita dopo la presentazione del progetto.

Possono partecipare le imprese aderenti a un "contratto di rete" già sottoscritto al momento della pubblicazione del presente Bando sul BURL, a condizione che le stesse si impegnino, qualora necessario, a variarne le condizioni contrattuali e programmatiche in relazione al progetto presentato.

I requisiti di ammissibilità, nonché le ulteriori condizioni e prescrizioni previste dal Bando per la concessione del contributo, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, mantenuti e rispettati per tutta la durata del progetto.

In tutti i casi, la mancanza o il mancato rispetto di uno o più dei citati requisiti, condizioni e prescrizioni comporta l'esclusione totale o parziale del progetto (o la decadenza totale o parziale del contributo qualora l'irregolarità intervenga dopo la concessione del contributo stesso).

2.4. *Soggetti partner non beneficiari*

Possono partecipare all'aggregazione anche soggetti che non rispettano le condizioni sopra elencate (p.e. P.A., imprese con sede al di fuori del territorio di Regione Lombardia, centri di ricerca o altro).

In questo caso detti soggetti non potranno essere in alcun modo beneficiari di contributi, pertanto le spese che dovessero eventualmente sostenere non saranno ritenute ammissibili al contributo ma potranno comunque essere considerate come cofinanziamento del progetto e tenute in considerazione in sede di valutazione del progetto.

Tali soggetti aderiscono all'aggregazione tramite lettera di supporto in cui specificano il proprio contributo.

2.5. *Compiti e responsabilità del soggetto capofila dell'aggregazione*

Il soggetto mandatario o capofila dell'aggregazione è coordinatore del progetto, unico interlocutore diretto nei confronti di Regione Lombardia, con i seguenti compiti:

in fase di presentazione della domanda

- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e curare la trasmissione della stessa;

in caso di ammissione al contributo, durante tutto lo svolgimento del progetto

- curare la rendicontazione e la trasmissione della conseguente documentazione;
- assolvere il debito informativo nei confronti di Regione Lombardia;
- monitorare in itinere il rispetto degli impegni assunti da ciascun soggetto beneficiario e segnalare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali ritardi e/o inadempimenti e/o eventi che possano incidere sulla composizione dell'aggregazione e/o sulla realizzazione dell'intervento;
- individuare e indicare a Regione Lombardia un responsabile operativo/tecnico di riferimento per il progetto;
- gestire i flussi finanziari tra Regione Lombardia e le imprese beneficiarie della propria aggregazione.

3. **CONTENUTO DELLE PROPOSTE**

3.1. *Interventi ammissibili*

Le proposte progettuali per le quali può essere richiesto il contributo regionale dovranno essere attinenti a a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a uno o più dei seguenti ambiti:

Flessibilità aziendale:

- Flessibilità oraria in entrata, uscita e pausa pranzo
- Permessi e/o riduzione temporanea delle ore di lavoro
- Telelavoro e/o altre modalità contrattuali flessibili (job sharing, co-work, etc.)

Cura dei figli

- Doposcuola e supporto allo studio
- Centri ricreativi per i figli dei dipendenti aperti nei periodi di chiusura delle scuole

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

- Soggiorni estivi e vacanze studio
- Sostegno per le rette di asili, scuole materne, etc...
- Baby sitter aziendale.
- Sostegno all'acquisto dei libri scolastici
- Erogazione borse di studio per l'università dei figli dei dipendenti
- Servizi e/o contributi aziendali per il sostegno del diritto allo studio dei figli dei dipendenti

Accudimento e di cura dei famigliari con disabilità e/o non autosufficienti

- Sostegno nell'utilizzo di servizi di cure o assistenza al domicilio
- Supporto ai care giver
- Servizi di trasporto e/o accompagnamento

Supporto economico - finanziario e sociale

- polizze assicurative, anche a sostegno dei famigliari
- previdenza integrativa
- convenzioni per l'acquisto di beni e servizi (sostegno quarta settimana)
- convenzioni per il trasporto dei dipendenti o dei figli
- contributi economici straordinari a fronte di eventi incidenti sulla capacità lavorativa a causa di gravi patologie invalidanti

Benessere dei dipendenti e di time saving

- servizi di time saving (ad es. maggiordomo aziendale, servizio di disbrigo pratiche, stireria, etc...)
- Iniziative di prevenzione per il benessere e la salute
- Realizzazione di attività culturali
- Check up medici e prelievi in azienda
- Supporto di counseling/ psicologico del dipendente e dei suoi famigliari
- Servizi e/o contributi aziendali per il sostegno del diritto allo studio dei dipendenti

Progetti di innovazione sociale

- modelli organizzativi di semplificazione e facilitazione di accesso a servizi per il welfare
- applicazione di modelli di investimento sociale innovativi;
- sviluppo di progetti e servizi attraverso strumenti di social venture capital
- modelli di condivisione e apertura alla collettività di servizi pubblici.

Incentivazione per promuovere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri.Sostegno al rientro dei dipendenti dalla maternità, congedi parentali o da lunghi periodi di assenza per malattia**3.2. Lavoratori destinatari degli interventi**

Le proposte ed iniziative progettuali devono avere come destinatari lavoratrici e lavoratori dipendenti delle imprese beneficiarie. Sono altresì compresi i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e collaborazione a progetto, purché la natura del rapporto sia compatibile con la durata dell'azione proposta a contributo.

3.3. Localizzazione

I progetti devono essere realizzati esclusivamente nell'ambito del territorio di Regione Lombardia.

3.4. Durata

La durata dei progetti dovrà essere di 12 mesi. Farà fede la data di avvio del progetto.

4. SPESE AMMISSIBILI A RIMBORSO, REGIME DI AIUTO, INTENSITA' DEL CONTRIBUTO**4.1. Requisiti di ammissibilità delle spese**

Per essere considerate ammissibili ai fini del contributo concedibile nell'ambito del Bando, le spese devono essere:

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato e approvato;
- relative ad attività eseguite dai Soggetti Beneficiari, o acquisite come servizi nel rispetto delle tipologie sotto riportate;
- effettivamente sostenute e quietanzate dai Soggetti Beneficiari, a partire dalla data di comunicazione di avvio del progetto;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi.

Le spese derivanti da modifiche, non contenute nel progetto già presentato e approvato, saranno ritenute ammissibili solo in seguito all'autorizzazione di variazione del progetto da parte di Regione Lombardia.

4.2. Tipologie di spese ammissibili**A. Costi del personale dipendente dei soggetti impegnati nel progetto** nella misura massima del 10% del totale del costo del progetto, su base complessiva e non relativa al singolo partecipante, nel caso di progetti di rete.

I costi del personale sono da intendersi comprensivi dei costi puri del lavoro e degli ulteriori oneri complessivi sostenuti dal datore di lavoro. Deve trattarsi esclusivamente di personale dipendente (iscritto nel libro matricola e retribuito con regolare busta paga) dei soggetti partecipanti al progetto, incluso il personale a tempo determinato e part-time. Sono inoltre ammessi a finanziamento i costi relativi a contratti di lavoro parasubordinato.

I suddetti soggetti devono essere incaricati tramite lettera contenente la descrizione della attività oggetto di incarico e la previsione delle giornate/ore che nell'anno saranno dedicate alle attività progettuali.

- B. Consulenze tecniche esterne** specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico, nella misura massima del 5 % del totale del costo del progetto.
Per ogni consulenza esterna deve essere stipulato, tra il Soggetto Beneficiario ed il consulente un apposito contratto scritto in cui vengono definiti il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto di cui al Bando, nonché il corrispettivo pattuito ed i termini di pagamento.
Le consulenze dovranno essere rendicontate per il tramite di regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita IVA, per il tramite di apposite note con valore fiscale equivalente alle fatture).
Al termine delle attività previste, il consulente dovrà predisporre una relazione finale riguardante il contenuto della consulenza e gli obiettivi raggiunti.
Non sono ammissibili le consulenze ordinarie, contabili e fiscali con la sola eccezione di quelle specificamente relative ad approfondimenti di tali aspetti in relazione alle aggregazioni di imprese.
Il ricorso a servizi di consulenza esterna non è ammissibile per lo svolgimento delle attività di coordinamento e gestione del progetto che devono obbligatoriamente rimanere in capo all'impresa capofila dell'aggregazione.
- C. Costi per acquisti, noleggio, leasing o ammortamento di beni** specifici per la realizzazione dell'intervento e caratterizzati da un contenuto altamente tecnico-specialistico e innovativo. Saranno consentiti acquisti di beni con costo unitario minore o uguale a 516,46 €. Per spese superiori sono consentiti il noleggio, il leasing o l'ammortamento, esclusivamente per la durata del progetto
- D. Costi per acquisti di servizi** specifici per la realizzazione dell'intervento, quali ad esempio: costi derivanti da strumenti di assistenza e previdenza sociale e sanitaria integrativa, voucher per l'acquisto di servizi, rimborsi agli enti gestori per i servizi utilizzati dai dipendenti nell'ambito del progetto
- E. Costi per promozione e pubblicità** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (p.e. diffusione di informazioni, realizzazione di brochure e/o pubblicazioni, promozione tramite canali online, etc.), per un massimo del 2 % del totale del costo del progetto
- F. Costi di locazione di spazi** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (p.e. aule per formazione, sale per convegni e conferenze, spazi condivisi per momenti di aggregazione della rete, ecc.)
- G. Spese di trasporto e soggiorno** riferibili al personale dipendente dei soggetti impegnati nel progetto e derivanti direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto stesso, per un massimo del 1 % del totale del costo del progetto
- H. Costi per acquisti, noleggio, leasing o ammortamento di software** acquistati nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessari alla sua realizzazione. Saranno consentiti acquisti di software con costo unitario minore o uguale a 516,46 €. Per costi superiori è consentito il noleggio
- I. Spese notarili e di registrazione** sostenute per la costituzione dell'aggregazione o per la formalizzazione della stessa, nell'importo massimo di spesa ammissibile di Euro 2.000,00 (duemila) per ogni domanda di contributo
- L. Spese generali di funzionamento e gestione** del progetto assunte esclusivamente per lo stesso e non superiore al 6% della spesa del totale del costo del progetto
- M. Costi per la formazione del personale dipendente** impegnato nel progetto, nella misura massima del 2% del totale del costo del progetto

I costi indicati nell'intervento ed ammissibili al contributo si intendono al netto di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio, e di IVA ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai Soggetti Beneficiari e tenendo conto della disciplina fiscale cui gli stessi sono assoggettati.

Sono in ogni caso escluse spese:

- per servizi continuativi periodici e/o legati al normale funzionamento dei soggetti beneficiari;
- per adeguamento ad obblighi di legge;
- di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- fatturate tra i soggetti appartenenti alla medesima aggregazione;
- relative alle fasi di analisi dei bisogni e progettazione.
- di erogazione diretta di contributi ai destinatari senza presentazione di fattura o documento giustificativo
- di spesa.

4.3. Regime di aiuto

Il contributo alle imprese è concesso in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 1, 2, 3 e 87, 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis). Lo strumento di aiuto consiste in contributo.

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione

Il regime "de minimis" prevede che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad ogni singola impresa non debba superare € 200.000,00 (o € 100.000,00 per il settore dei trasporti) nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale. In tal caso, il beneficio del presente regolamento non può essere invocato per questa misura d'aiuto né al momento della concessione dell'aiuto né in un momento successivo.

Pertanto le imprese che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "de minimis" sono tenuti a dichiararlo attraverso la modulistica disponibile in Gefo.

Le dichiarazioni ai sensi del d.p.r. 445/2000 relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Reg. de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo, con particolare riferimento al campo di esclusione, al superamento della soglia ed al cumulo. Le imprese beneficiarie dovranno presentare:

- dichiarazione secondo la quale non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del REG (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti "de minimis" (e su qualunque altro aiuto di importo limitato), ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del REG (CE) medesimo;

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

- dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, che indichi che le imprese medesime non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del REG (CE) 659/1999.

La modulistica sarà presente in Gefo e scaricabile durante la compilazione del progetto. Le dichiarazioni ai sensi del d.p.r. 445/2000 relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del regime "de minimis" saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo, con particolare riferimento al campo di esclusione, al superamento della soglia ed al cumulo.

Sono esclusi dal presente bando i settori previsti dal Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

4.4. Intensità del contributo

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo dell'80% della spesa totale ritenuta ammissibile. In nessun caso il contributo regionale concedibile per la realizzazione di un singolo progetto potrà superare € 100.000,00 euro.

Il contributo richiedibile è differenziato sulla base del numero dei lavoratori destinatari delle misure previste dal progetto, come di seguito:

- massimo 10.000,00 euro: fino a 10 lavoratrici/ lavoratori destinatari
- massimo 50.000,00 euro: da 11 a 50 lavoratrici/ lavoratori destinatari
- massimo 75.000,00 euro: da 51 a 250 lavoratrici/ lavoratori destinatari
- massimo 100.000,00 euro: oltre i 250 lavoratrici/ lavoratori destinatari

I contributi concessi ai sensi del bando non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto nonché con altri aiuti "de minimis" concessi da qualsiasi ente pubblico.

5. COME PRESENTARE LA DOMANDA

5.1. Modalità e termini di presentazione

La domanda di partecipazione al presente Bando deve essere presentata esclusivamente tramite di Gefo (Servizio "Finanziamenti Online") raggiungibile all'indirizzo Internet:

<https://Gefo.servizirl.it/> **a partire dalle ore 12 del giorno 7 gennaio 2013 e non oltre le ore 12 del giorno 30 settembre 2013, salvo esaurimento delle risorse stanziate dal presente bando.**

Ai fini di detto termine farà fede incontrovertibilmente la data e l'ora di protocollazione informatica da parte di Gefo, che viene rilasciata solo al completo caricamento dei dati relativi alla domanda di partecipazione ed al completo caricamento degli allegati elettronici nelle modalità di seguito indicate.

Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente bando saranno considerate inammissibili.

Nell'apposita sezione di Gefo e nel sito web di Regione Lombardia verrà resa disponibile la documentazione relativa al presente bando.

Ai fini della presentazione della domanda, ciascuna impresa singola o capofila di partenariato e ciascun partner dell'aggregazione-beneficiario o non del contributo regionale - devono provvedere alla registrazione e successiva profilazione, prima della presentazione della domanda stessa.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti a profilo all'interno di Gefo è ad esclusiva cura e responsabilità dei soggetti richiedenti, come anche l'eventuale rettifica in tempo utile per completare l'iter di partecipazione al presente Bando.

I soggetti richiedenti possono procedere alla propria registrazione e profilazione (qualora ancora non profilati in Gefo) o aggiornare i dati presenti a profilo in ogni momento anche antecedente al termine di apertura sopraindicato per la compilazione elettronica della domanda di partecipazione.

L'assolvimento degli obblighi di bollo (marca da bollo da Euro 14,62) in forma virtuale deve essere effettuato con carta di credito dei circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione on-line di Gefo.

La domanda di partecipazione deve essere completata dall'impresa richiedente e, ove presente un'aggregazione, dal capofila. La domanda di partecipazione deve essere corredata dai seguenti allegati anch'essi caricati elettronicamente in Gefo:

- Atto di aggregazione in caso di aggregazione già costituita, nel rispetto di quanto previsto al punto 2.3. Tale documento non necessita di validazione attraverso firma elettronica o digitale.
Oppure Impegno ad aggregarsi entro 30 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo. Questo documento deve essere allegato in PDF o JPG non necessita di validazione attraverso firma elettronica o digitale.
- Copia del documento in corso di validità dei legali rappresentanti (o altre persone delegate a rappresentare) dei soggetti beneficiari e dei partner. Questi documenti devono essere allegati in PDF o JPG e non necessitano di validazione attraverso firma elettronica o digitale.
- Copia dell'eventuale procura conferita ai sensi di legge, per la sottoscrizione in caso di soggetto firmatario diverso dal legale rappresentante e documento in corso di validità del legale rappresentante che ha delegato. Questi documenti dovranno essere allegati in PDF o JPG e non necessita di validazione attraverso firma elettronica o digitale.
- Scheda di progetto, corrispondente all'Allegato A5, compilata online e generata dall'applicativo informatico, sottoscritta mediante apposizione di firma elettronica o digitale da parte del legale rappresentante (o altra persona delegata a rappresentare) del capofila dell'aggregazione e allegata in PDF.
- Dichiarazioni sostitutive a firma del legale rappresentante di tutti i soggetti beneficiari, ai sensi del d.p.r. 445/2000, sui requisiti e le caratteristiche dell'impresa come da allegato A1. Questi documenti devono essere allegati in PDF o JPG insieme alla copia del documento di identità del dichiarante e non necessitano di validazione attraverso firma elettronica o digitale.
- Lettere di supporto a firma del legale rappresentante di tutti i partner non beneficiari di contributo (punto 2.1 del presente ban-

do) come da allegato A2. Questi documenti devono essere allegati in PDF o JPG e non necessitano di validazione attraverso firma elettronica o digitale.

- g. Verbale di attivazione della contrattazione di secondo livello o verbale di accordo sottoscritto dalle Parti. Tali documenti devono essere allegati in PDF e non necessitano di validazione attraverso firma elettronica o digitale.

La domanda si ritiene perfezionata, protocollata e quindi presentata solo al termine delle procedure di seguito elencate:

- la modulistica e i relativi allegati dovranno essere compilati in ogni loro parte e, ove previsto, debitamente sottoscritti dai soggetti indicati;
- validazione della domanda di contributo da parte del Legale Rappresentante del soggetto richiedente, per il tramite di firma digitale o con Carta Regionale dei Servizi (CRS);
- assolvimento degli obblighi di bollo in forma elettronica con carta di credito (circuiti abilitati: VISA e MASTERCARD). La protocollazione avverrà solo in seguito all'assolvimento di tali obblighi.

E' obbligatorio allegare la delega alla firma digitale della domanda nel caso in cui a firmare digitalmente il documento non sia il rappresentante legale.

5.2. La scheda progetto

I dati necessari alla compilazione della scheda progetto di cui all'allegato A5 vengono inseriti dall'impresa richiedente o, in caso di aggregazione, dall'impresa capofila, direttamente in Gefo.

Per poter concludere positivamente la presentazione della domanda tutti i soggetti beneficiari e i soggetti partner non beneficiari dovranno essersi precedentemente registrati nel sistema informatico.

6. COME VENGONO VALUTATE LE DOMANDE

6.1. Valutazione di ammissibilità delle proposte

Le domande di accesso al contributo saranno istruite sino ad esaurimento risorse.

Verranno considerati inammissibili, senza esame ulteriore della documentazione, i progetti pervenuti al di fuori dei termini e delle modalità di cui al punto 5.1. e non presentati attraverso Gefo.

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande viene effettuata dal responsabile del procedimento ed è finalizzata alla verifica della completezza dei contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dalla normativa di riferimento e dal bando.

Al termine della fase di istruttoria di ammissibilità, il responsabile del procedimento amministrativo redige l'elenco delle proposte progettuali formalmente ammissibili e lo presenta al Nucleo di Valutazione che procede alla validazione degli esiti.

Il Nucleo di Valutazione sarà composto da dirigenti e funzionari di Regione Lombardia e del sistema regionale allargato, esperti della materia oggetto del presente bando e verrà costituito tramite decreto del Direttore della Direzione competente.

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione di merito delle proposte progettuali avverrà entro 60 giorni dalla protocollazione.

6.2. Criteri di valutazione

La valutazione di merito verrà condotta ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 123/1998 e sulla base dei seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Punteggio
QUALITÀ DEL PROGETTO E COERENZA CON IL BANDO	Fino a 20
Capacità di rispondere ai bisogni effettivamente rilevati/identificati in coerenza con il bando	Da 0 a 10
La proposta progettuale è coerente con le finalità del bando e le azioni previste presentano una chiara correlazione con gli obiettivi del bando	Da 0 a 5
La proposta progettuale descrive in maniera chiara gli obiettivi, le attività, i risultati e i tempi di realizzazione ed è coerente con il bando	Da 0 a 5
INNOVATIVITÀ DEL PROGETTO E DELLE AZIONI PROPOSTE	Fino a 20
Presenza di elementi che caratterizzano le azioni proposte differenziandole da altri interventi con finalità simili	Da 0 a 5
Innovatività delle azioni rispetto alle caratteristiche e alle dimensioni aziendali, delle aggregazioni di imprese e del target group di lavoratori coinvolti	Da 0 a 15
SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO DELLE AZIONI COFINANZIATE	Fino a 30
Capacità di garantire risorse aggiuntive - economiche e non - che garantiscano la continuità degli interventi nel tempo	Da 0 a 15
Capacità di utilizzare le risorse in un'ottica di economicità ed efficacia anche in grado di produrre ulteriori benefici secondari non finanziati dal bando in oggetto e sostenibilità del progetto in relazione all'assetto organizzativo ed al suo sviluppo ed alla cultura aziendale in relazione alle politiche di welfare	Da 0 a 15
IMPATTO SOCIALE GENERATO	Fino a 15
Gli impatti generati sui destinatari delle azioni sono chiaramente identificati e sono previste modalità di misurazione degli stessi	Da 0 a 8
Gli impatti generati sulle attività dell'azienda sono chiaramente identificati e sono previste modalità di misurazione degli stessi	Da 0 a 7
QUALITÀ E COMPOSIZIONE DELLE AGGREGAZIONI E/O COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER LOCALI	Fino a 15
Rappresentatività della partnership a livello di competenze, esperienze e coinvolgimento di interessi diversi sul territorio	Da 0 a 5

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

<i>Criteria di valutazione</i>	<i>Punteggio</i>
Coinvolgimento delle Reti territoriali per la Conciliazione	Da 0 a 5
Percentuale complessiva di cofinanziamento ed eventuale partecipazione di partner non beneficiari	Da 0 a 5
TOTALE	Fino a 100

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 100; ai fini dell'ammissibilità al contributo sarà necessario raggiungere la soglia minima di 70 punti.

7. COME VIENE COMUNICATO L'ESITO DELLA VALUTAZIONE

L'esito della valutazione sarà approvato con decreto dirigenziale, pubblicato sul BURL e comunicato tramite lettera a firma del responsabile del procedimento, indirizzata al legale rappresentante dell'impresa richiedente o, in caso di aggregazione, dell'impresa capofila, tramite l'indirizzo e-mail PEC registrato in Gefo.

I soggetti partecipanti al bando possono richiedere accesso agli atti, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, inviando una richiesta a firma del legale rappresentante all'indirizzo mail PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it.

8. SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI INTERVENTO E AVVIO PROGETTO

Entro 15 giorni dall'approvazione del progetto Regione Lombardia provvede a convocare l'impresa richiedente o, in caso di aggregazione, l'impresa capofila per la sottoscrizione del contratto di intervento, di cui all'allegato B) della d.g.r. n. 4221 del 25 ottobre 2012 ed eventuali s.m.i.

Contestualmente l'impresa richiedente o, in caso di aggregazione, l'impresa capofila deve fornire a Regione Lombardia gli estremi bancari di un conto riservato al progetto e la dichiarazione di accettazione del contributo (Allegato A3).

I progetti devono aver inizio entro 15 giorni dalla sottoscrizione del contratto di intervento e concludere la propria attività entro 12 mesi dalla comunicazione di avvio del progetto, fatta salva la continuità a carico dell'impresa. Deve essere data esplicita comunicazione di avvio progetto tramite Gefo, fa fede la data di protocollo dell'invio della comunicazione, generato da Gefo.

Il mancato avvio del progetto entro i termini stabiliti comporterà, previa opportuna verifica, la decadenza dal contributo.

9. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Tutti i soggetti beneficiari sono obbligati, per tutta la durata del progetto, pena la decadenza del contributo, a:

- rispettare le condizioni previste dal bando per l'ammissibilità dei contributi e comunicare tempestivamente qualsiasi variazione rispetto a quanto approvato da Regione Lombardia;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, assistenziale e assicurativa, le normative in materia di "de minimis", di tutela ambientale, di sicurezza e tutela della salute dei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna per i propri lavoratori e per coloro che, a diverso titolo, siano impegnati nella realizzazione delle azioni contenute nel progetto approvato;
- impegnarsi a inserire in tutti i materiali relativi al progetto oggetto del finanziamento, il logo di Regione Lombardia e il riferimento al presente bando come da indicazioni che verranno fornite da Regione Lombardia;
- essere attivi e non essere sottoposti a procedura di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali sia in corso che nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- assicurare che le spese indicate nel rendiconto analitico riguardino effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso a contributo;
- assicurare che i titoli di spesa indicati nel rendiconto siano fiscalmente regolari, integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici;
- assicurare che le spese del personale impegnato nel progetto risultino integralmente corrisposte ai dipendenti stessi e siano regolari sotto il profilo previdenziale, assistenziale e assicurativo;
- ottemperare alle prescrizioni contenute nel Bando e negli atti a questo conseguenti;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, la documentazione e le informazioni che saranno eventualmente richieste;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale dei soggetti coinvolti, cessioni o localizzazioni relative agli investimenti preventivati;
- richiedere al responsabile del procedimento amministrativo l'autorizzazione per qualsiasi variazione inerente il Progetto nel corso della sua realizzazione;
- assicurare la coerenza della esecuzione del Progetto con i contenuti progettuali delle proposte approvate;
- collaborare ai controlli che saranno disposti da Regione Lombardia;
- fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria da Regione Lombardia per il corretto ed efficace svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione;
- conservare, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- garantire il cofinanziamento del progetto per la quota di spese ammissibili non coperte dal contributo concesso;
- impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente Bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese;
- fornire sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e degli obblighi del monitoraggio.

Ciascun soggetto partecipante si impegna a:

- realizzare attività di propria competenza nei tempi e nei modi previsti dal progetto;
- predisporre tutta la documentazione richiesta dal Bando e dagli atti ad esso conseguenti e trasmetterla al capofila;
- favorire l'espletamento dei compiti attribuiti al coordinatore, agevolando le attività di coordinamento, di monitoraggio e di rendicontazione.

Nel caso in cui si verificano, nel corso della realizzazione dell'intervento, eventi inerenti un soggetto beneficiario che incidano sulla realizzazione delle attività progettuali di sua competenza, il capofila del progetto provvede tempestivamente a comunicare la richiesta di autorizzazione alla modifica progettuale presentando:

- eventuale rinuncia del partner;
- la rimodulazione del progetto sul prosieguo delle attività, a condizione che venga garantito in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- eventuale soggetto subentrante (che dovrà essere in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando);
- eventuale nuova ripartizione del contributo e del cofinanziamento (il contributo e il cofinanziamento totale dovranno essere invariati rispetto a quelli approvati).

Regione Lombardia autorizza la sostituzione, la modifica del progetto e il prosieguo delle attività a seguito della valutazione della documentazione trasmessa. La modifica sarà ritenuta valida solo dopo comunicazione formale di Regione Lombardia.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE

L'erogazione del contributo sarà effettuata a rimborso delle spese sostenute e su richiesta specifica sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa capofila, al raggiungimento delle percentuali di avanzamento finanziario in coerenza con l'avanzamento delle azioni progettuali e del cronoprogramma come definite dal contratto di intervento.

Contestualmente alle richieste di liquidazione, da presentare tramite Gefo, l'impresa capofila dovrà inserire:

- una relazione dettagliata che evidenzia le attività realizzate, gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti (tramite indicatori di monitoraggio forniti nelle "Linee guida per il monitoraggio"), corredata da una rendicontazione delle risorse economiche impiegate per lo svolgimento delle stesse;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex d.p.r. 445/2000 firmata dal legale rappresentante sulle spese sostenute e sulla loro validazione da parte di tutti i partner;
- copia della documentazione contabile comprovante le spese sostenute.

I soggetti ammessi sulla base di una preliminare intenzione di contrattazione di secondo livello, dovranno presentare un documento comprovante la conclusione di una contrattazione di secondo livello firmata dalle Parti, entro la seconda richiesta di liquidazione. La mancata presentazione del documento entro i termini stabiliti comporterà la decadenza dal contributo.

L'erogazione della liquidazione avverrà, di norma, entro 60 gg dal ricevimento della documentazione prevista, salvo richiesta di integrazione della documentazione da parte di Regione Lombardia.

Il contributo concesso verrà liquidato sul CC bancario segnalato alla sottoscrizione del Contratto di Intervento, sulla base della spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile da Regione Lombardia.

In caso di mancata realizzazione delle attività previste nel progetto, Regione Lombardia potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso in relazione alla variazione dell'ammontare del costo stesso.

In nessun caso il contributo può costituire profitto per l'impresa titolare di progetto e per i suoi beneficiari o partner.

Non sono ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (p.e. permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, etc.);
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- la fatturazione fra soggetti appartenenti alla medesima aggregazione;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

10.1 Tracciabilità dei flussi finanziari

Al fine di tracciare i flussi finanziari come stabilito dalla l. 136/10 "Tracciabilità dei flussi finanziari" i beneficiari di contributo dovranno:

- Utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato al progetto, anche in via non esclusiva (sul conto corrente dedicato andranno effettuate le operazioni sia in entrata che in uscita)
- effettuare i movimenti esclusivamente con lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni
- indicare nei mandati di pagamento, relativi ad ogni transazione, il codice unico di progetto (CUP).
- conservare la documentazione attestante l'assolvimento degli stessi.

11. MONITORAGGIO, CONTROLLI, CAUSE DI DECADENZA

11.1. Monitoraggio e valutazione

Regione Lombardia svolge un'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi, l'andamento della spesa ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Bando.

A tale fine i Soggetti Beneficiari sono tenuti, con le modalità e nei tempi concordati con Regione Lombardia, a fornire piena collaborazione e informazione in merito allo stato di attuazione degli interventi trasmettendo, nei tempi richiesti, tutti i dati necessari per lo svolgimento delle attività di cui al presente paragrafo.

Ulteriori indicazioni saranno dettagliate nel documento "Linee guida per il monitoraggio" che verrà successivamente fornito da Regione Lombardia.

11.2. Ispezioni e controlli

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici a campione presso la sede dei Soggetti Beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

11.3. Decadenza e rinunce

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando decade, totalmente o parzialmente, con provvedimento di Regione Lombardia, qualora:

1. non vengano rispettati dai Soggetti Beneficiari gli obblighi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti;
2. sia riscontrato il mancato rispetto di quanto stabilito ai punti 2.2, 9 e 10 del bando;
3. siano venute meno le condizioni in essere al momento dell'approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia; in questo caso Regione Lombardia si riserva la possibilità di valutare eventuale rimodulazione del progetto.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione come da allegato A4 da inserire in Gefo.

12. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, si informa che:

- titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente pro tempore della Giunta - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano;
- responsabili del trattamento dei dati è Lombardia Informatica s.p.a., nella persona del Legale Rappresentante - Via Don G. Minzoni, 24 - 20158 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal Bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato d.lgs. 196/2003, tra i quali figurano: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

13. DISPOSIZIONI FINALI

13.1. Proroghe e variazioni al progetto

Eventuali richieste di variazione di progetto, adeguatamente motivate, in merito alle attività approvate, alla composizione dei partner e al budget, potranno essere inviate tramite Gefo, non appena se ne riscontri l'esigenza. Le richieste saranno approvate solo in seguito a comunicazione di Regione Lombardia.

13.2. Pubblicità

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

13.3. A chi rivolgersi per informazioni

Le richieste di informazione e/o chiarimenti relativi al Bando e agli adempimenti ad esso connessi, potranno essere richieste a:-

- Luca Pastormerlo - luca_pastormerlo@regione.lombardia.it
- Daniele Ghitti - daniele_ghitti@regione.lombardia.it

Informazioni e assistenza relative al programma informatico da utilizzare per l'inserimento dei progetti e per la profilazione (<https://Gefo.servizi.it/>) potranno essere richieste tramite l'indirizzo di posta elettronica assistenza@regione.lombardia.it, oppure al numero verde 800.131.151, attivo dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, dalle ore 8:30 alle ore 17:00.

SEZIONE II - DOTE CONCILIAZIONE SERVIZI ALLA PERSONA**1 OBIETTIVI SPECIFICI E RISORSE**

Regione Lombardia - Direzione generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale intende estendere all'intero territorio regionale la sperimentazione della Dote Conciliazione Servizi alla Persona per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire il mantenimento dell'occupazione, in particolare di quella femminile, dopo la nascita di un figlio, sostenendo la famiglia nei suoi compiti di cura;
- agevolare l'accesso ai servizi di welfare.

Le risorse messe a disposizione ammontano ad Euro 4.880.000,00 a valere sul capitolo 2.1.0.2.91.7956 del bilancio regionale 2012. Ciascun territorio, come da Piano di riparto ex. d.g.r. 4221/2012, ha la seguente disponibilità finanziaria

Ambito territoriale	Importo assegnato
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	€ 589.172,44
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	€ 618.074,85
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI COMO	€ 285.863,52
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI CREMONA	€ 166.157,65
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LECCO	€ 167.696,34
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LODI	€ 114.965,04
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	€ 202.774,30
A.S.L. DI MILANO	€ 736.637,10
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	€ 451.272,62
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	€ 333.230,20
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	€ 432.538,03
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI PAVIA	€ 235.606,60
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	€ 82.631,77
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE	€ 424.220,79
A.S.L. DI VALLECAMONICA-SEBINO	€ 47.158,75

Le Doti saranno concesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per ciascun territorio e comunque non oltre le ore 12.00 del 31 dicembre 2013.

Il 70 % delle risorse finanziarie disponibili è riservato ai beneficiari di cui ai punti A, B e C del successivo paragrafo del presente bando.

Al 30 giugno 2013 verrà effettuato un primo monitoraggio della spesa, tenuto conto dell'analisi dei bisogni effettuati a livello territoriale e dell'effettivo utilizzo delle risorse nell'ambito delle priorità di cui al punto successivo, per procedere ad eventuali compensazioni.

2 CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA DI DOTE

Possono presentare domanda di *Dote Conciliazione servizi alla persona*, in qualità di beneficiari:

in via prioritaria, in attuazione della l.r. 7/2012 art. 6, i dipendenti⁽²⁾ delle imprese:

- A. MPMI⁽³⁾ che abbiano avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico (quale ad esempio rimborso/ dote/ voucher);
- B. Grandi Imprese che abbiano avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico, in aggregazione con le MPMI;
- C. Grande Distribuzione che abbia avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico, per almeno tre filiali in Lombardia;

che rientrano al lavoro da un congedo effettivo e continuativo di maternità/parentale della durata minima di un mese e che fanno richiesta di dote entro il terzo anno di vita del figlio e non oltre due mesi dal rientro al lavoro.

Sono altresì ammissibili:

- D. i dipendenti⁽⁴⁾ delle tipologie di impresa di cui ai punti A, B, e C, dove non siano in essere le previsioni di cui all'art. 6, l.r. 7/2012, che rientrano da un congedo effettivo e continuativo di maternità/parentale della durata minima di un mese e che fanno richiesta di dote entro il terzo anno di vita del figlio e non oltre due mesi dal rientro al lavoro;
- E. libere professioniste iscritte ad albi o alla gestione separata, che fanno richiesta di dote entro due mesi dal rientro al lavoro.

I beneficiari devono essere residenti o domiciliati in Lombardia.

Sono altresì ammissibili tutti i casi equiparati, per diritti ed indennità, al congedo di maternità/parentale, come previsto dalla *Legge 8 Marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città"*.

La Dote non è cumulabile con i contributi previsti dalla sezione 1 del presente bando né con ulteriori contributi comunitari, nazionali, regionali o locali, erogati per gli stessi servizi.

La dote non è cumulabile con il voucher della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (cd. Voucher riforma Fornero).

(2) I contratti di lavoro parasubordinati (ad es. contratti a progetto, etc.) sono assimilati ai contratti di lavoro subordinato.

(3) Rif. Regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008

(4) I contratti di lavoro parasubordinati (ad es. contratti a progetto, etc.) sono assimilati ai contratti di lavoro subordinato.

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

Ciascun genitore può richiedere **una sola dote** per tutta la durata dell'avviso.

Non è inoltre possibile richiedere **più doti per lo stesso figlio**, per tutta la durata dell'avviso né per chi ne abbia usufruito partecipando all'avviso di cui alla d.g.r. 1576/2011 e successivi decreti attuativi.

3 CONTENUTO DELLA DOTE

La Dote consiste in un rimborso per l'utilizzo di uno o più dei seguenti servizi presenti nella Filiera di Conciliazione⁽⁵⁾:

<i>A. Servizi per l'infanzia (0-3 anni):</i>
Asilo nido
Micronido
Centro prima infanzia
Nido Famiglia
Baby sitting
Baby Parking
Ludoteca
Altri servizi per l'infanzia (0-3 anni)
<i>B. Servizi socio educativi assistenziali ai minori di 14 anni (fino ai 14 anni) quali:</i>
Accompagnamento dei figli a scuola, a visite mediche, ad attività sportive e di gioco, etc
Servizi preposti nell'ambito delle attività estive
Servizi preposti nell'ambito delle attività pre- post scuola
Centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi
<i>C. Altri servizi quali:</i>
Servizi di assistenza domiciliare (ad esclusione di A.D.I. e S.A.D. ⁽⁶⁾ già a carico della spesa pubblica)
Centri di accoglienza diurni per anziani non autosufficienti e persone disabili
Attività associative presso strutture autorizzate /accreditate

Il contributo ha una durata massima di **8 mesi** e un importo massimo mensile riconoscibile pari a **€ 200,00**. Il valore totale massimo della Dote pari a € 1.600,00 è ottenuto moltiplicando il contributo massimo mensile (€ 200,00) per il numero di mesi richiesti (fino ad un massimo di 8 mesi).

Il periodo di fruizione della Dote è di 12 mesi, a partire dalla data di invio della comunicazione di accettazione da parte dell'ASL, in considerazione della possibile alternanza lavoro/periodi di congedo.

I servizi possono essere liberamente scelti all'interno della Filiera di Conciliazione. La persona potrà beneficiare dei servizi disponibili sul territorio regionale indipendentemente dall'ASL di appartenenza.

4 COME PRESENTARE LA DOMANDA

La persona che, in possesso dei requisiti di cui al punto 2, intende fare domanda può accedere al sito web di Regione Lombardia www.famiglia.regione.lombardia.it - sezione Conciliazione Famiglia Lavoro - *Dote Conciliazione servizi alla persona*- e visualizzare l'elenco degli sportelli ASL presso cui è possibile presentare la domanda e richiedere eventuali ed ulteriori informazioni.

Per la compilazione della domanda e del Piano dei Servizi di Conciliazione (di seguito PSC) sono possibili due opzioni:

1. la persona può recarsi all'ASL di appartenenza, per residenza o domicilio e, con il supporto del funzionario dell'ASL, accedere a Gefo <https://Gefo.servizirl.it/dote/> (di seguito Gefo) scegliere i servizi di cui intende usufruire, compilare, stampare e sottoscrivere la documentazione.
2. La persona può decidere di registrarsi in Gefo <https://Gefo.servizirl.it/dote/> e inserire i servizi di cui intende usufruire, anche senza il supporto dell'ASL. Per il perfezionamento e la protocollazione della domanda deve comunque recarsi presso l'ASL di competenza munito del promemoria ricevuto dal sistema informatico. Con il supporto del funzionario dell'ASL, accede a Gefo <https://Gefo.servizirl.it/dote/>, recupera la sua domanda di dote, inserendo il codice indicato nel promemoria, termina la compilazione, stampa e sottoscrive la documentazione.

La documentazione che la persona deve presentare:

- copia di un documento di identità in corso di validità;
- autocertificazione dello status occupazionale (allegato A10);

Nei casi di dipendente di impresa senza priorità:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del datore di lavoro, ai sensi del d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 artt.46 e 47, attestante i requisiti dell'impresa (allegato A12);

Nei casi di dipendente di impresa con priorità:

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del datore di lavoro, ai sensi del d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 artt.46 e 47, attestante i requisiti dell'impresa (allegato A11);

⁽⁵⁾ Inserire i riferimenti della Manifestazione di Interesse della Filiera di Conciliazione

⁽⁶⁾ A.D.I. e S.A.D.: Assistenza domiciliare integrata e Servizio di assistenza domiciliare

- Copia del verbale di attivazione della contrattazione di secondo livello o di accordo, sottoscritto dalle Parti contraenti.

La "Guida alla compilazione on line della Domanda Dote Conciliazione" e i documenti A10,A11,A12 sono a disposizione sul sito www.famiglia.regione.lombardia.it - sezione Conciliazione Famiglia Lavoro.

E' possibile presentare domanda dal 7 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 ore 12:00, salvo esaurimento risorse.

Tutti i servizi dovranno essere usufruiti entro il 31 dicembre 2014.

5 COME OTTENERE IL RICONOSCIMENTO DELLA PRIORITÀ

Per il riconoscimento della priorità prevista punti A, B e C del paragrafo 2 del presente avviso, è necessario che l'impresa si registri preventivamente in Gefo <https://Gefo.servizirl.it> e indichi l'elenco dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso e che intendono fare richiesta di dote conciliazione.

L'elenco dei dipendenti è sempre aggiornabile.

Successivamente il dipendente potrà fare richiesta di Dote, con le modalità descritte al punto 4.

6 VERIFICA DEI REQUISITI

L'ASL verifica il possesso dei requisiti di cui al punto 2, entro 10 giorni dalla presentazione presso l'ASL della domanda di dote da parte della persona.

In caso di esito positivo e quindi di accettazione del PSC da parte dell'ASL, il sistema informativo invia alla persona una *comunicazione di accettazione* riportante i servizi concordati, l'importo della dote, l'identificativo del piano e, agli operatori della filiera prescelti, una e-mail informativa.

Ricevuta la comunicazione di accettazione del PSC, la persona può iniziare ad usufruire dei servizi individuati.

In caso di esito negativo e quindi di non accettazione del PSC, il sistema informatico invia alla persona una *comunicazione di non accettazione* in cui vengono specificate le motivazioni.

L'ASL può richiedere eventuali integrazioni qualora riguardino la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni richiesti nel PSC, mettendosi in contatto con la persona.

7 MODIFICA DELLA DOTE

E' possibile modificare il PSC successivamente all'approvazione, nel rispetto del massimale di spesa e delle tempistiche previste nel Piano approvato.

La persona deve recarsi all'ASL presso la quale ha sottoscritto il PSC e, con il supporto del funzionario, aggiornare e sottoscrivere il nuovo Piano.

8 LIQUIDAZIONE DELLA DOTE

La persona può richiedere il rimborso delle spese relative ai servizi previsti nel PSC, utilizzando l'apposito format "Richiesta di rimborso Dote" (allegato A8), al quale deve allegare i giustificativi di spesa comprovanti la fruizione dei servizi.

La liquidazione viene effettuata a fronte della presentazione da parte della persona della seguente documentazione:

- richiesta di rimborso della Dote
- documenti giustificativi di spesa (fattura, nota di debito o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, in originale o in copia conforme quietanzati) relativi ai servizi fruiti, che riportino:
 - dati identificativi dell'operatore che ha erogato il servizio
 - dati identificativi del beneficiario della dote
 - periodo di fruizione del servizio che deve rientrare nell'intervallo di durata della Dote.

E' possibile presentare all'ASL di riferimento fino a due richieste di rimborso:

1. richiesta di rimborso intermedia, presentata a metà della durata del Piano;
2. richiesta di rimborso finale, presentata a conclusione del Piano.

Si precisa che la persona potrà decidere di presentare anche una sola richiesta di rimborso a conclusione dei servizi richiesti. La richiesta di rimborso dovrà essere presentata, a pena di decadenza del rimborso, **entro i 30 giorni successivi alla conclusione dei servizi.**

Le richieste di rimborso non possono superare:

- il totale della Dote riconosciuto al momento dell'accettazione del PSC.
- il limite dei 200 euro per ciascun mese.

L'ASL - dopo aver verificato l'ammissibilità della richiesta di rimborso e i relativi documenti contabili presentati - potrà procedere alla liquidazione, entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta, tramite:

- *accredito sul C/C* intestato alla persona;
- invio di un *assegno di bonifico* all'indirizzo inserito dalla persona al momento della richiesta di rimborso;

Contestualmente alla liquidazione finale, l'ASL procederà alla chiusura del PSC accedendo a Gefo e cliccando sul pulsante "dote conclusa".

9 MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEI TERRITORI

I soggetti competenti a gestire le Dote sono le ASL. Ciascun territorio potrà prevedere la presenza di:

- uno sportello centrale abilitato a validare, gestire e liquidare il PSC;
- sportelli periferici abilitati all'accoglienza e, ove previsto, al caricamento dei PSC nel sistema informatico e alla gestione dello stesso con un Proprio ID identificativo.

Qualora gli Sportelli periferici forniscano la sola accoglienza, sarà cura dello Sportello centrale inserire nel sistema informatico i dati relativi alla documentazione cartacea raccolta.

L'elenco degli sportelli è disponibile sul sito www.famiglia.regione.lombardia.it.

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

10 OBBLIGHI E DOVERI

Impegni della persona

La persona è tenuta a:

- rispettare quanto previsto nel PSC sottoscritto.
- comunicare all'ASL qualsiasi variazione che comporti modifiche nei contenuti del PSC.
- presentare comunicazione di rinuncia all'ASL nel caso in cui vengano meno i requisiti dichiarati al momento della sottoscrizione del PSC o la persona rinunci a partecipare, utilizzando l'apposito modulo.

Impegni dell'ASL

L'ASL è tenuta a:

- supportare la persona nella compilazione ed eventuale modifica del PSC;
- stampare il PSC;
- far sottoscrivere il PSC dalla persona e sottoscriverlo per presa visione;
- protocollare il PSC;
- verificare la presenza dei requisiti nella documentazione presentata;
- verificare a campione la veridicità di quanto dichiarato nelle documentazioni presentate;
- verificare la richiesta di rimborso e i relativi documenti di spesa liquidando gli importi dovuti;
- recuperare eventuali somme indebitamente erogate;
- aggiornare tempestivamente in Gefo i dati di propria competenza relativi alla dote;
- conservare in apposito fascicolo la documentazione relativa a ciascuna Dote;
- supportare Regione Lombardia nel monitoraggio periodico delle Dote.

Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia è tenuta a:

- liquidare alle ASL le risorse per la realizzazione dell'intervento, come da Piano finanziario DGR 4221/2012;
- informare gli operatori delle ASL sulle modalità di gestione della Dote e del sistema Gefo;
- monitorare l'andamento dell'intervento.

11 GLOSSARIO E ALLEGATI

MPMI

Le microimprese, le piccole o medie imprese vengono definite in funzione del loro organico e del loro fatturato ovvero del loro bilancio totale annuale.

- Una media impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato non superi 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.
- Una piccola impresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale del bilancio annuale non superi 10 milioni di euro.
- Una microimpresa è definita come un'impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro.

Gefo

GEFO è il sistema informatico di Regione Lombardia dedicato alla richiesta e gestione di progetti.

Per accedere al servizio è necessario registrarsi, inserendo i dati personali:

- Codice Fiscale
- Cognome
- Nome
- E-mail per l'invio di username e password di accesso.

Filiera di conciliazione

Elenco di operatori registrati che offrono servizi di conciliazione. Gli operatori sono selezionabili dai beneficiari della dote conciliazione per usufruire dei servizi. L'elenco è visibile all'indirizzo <https://Gefo.servizirl.it/dote/>

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEL BANDO, REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445

Spett.le

Regione Lombardia

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Il sottoscritto Rappresentante legale dell'impresa denominata
 Forma Giuridica Sede Legale
 (Comune) Via n. c.a.p.
 Telefono Fax E-mail / PEC Codice fiscale
 . Partita Iva Persona di contatto (nome e cognome).....

e
 con sede operativa in via e n. civ., città e pro-
 vincia....., Telefono , E-mail

e
 Iscritto alla Camera di Commercio di con il numero Repertorio Economico Amministrativo

..... il

Codice Cliente INAIL n. presso la Sede di

Matricola INPS (con dipendenti) n. oppure Matricola INPS (senza dipendenti, posizione personale)
 n.

presso la Sede di..... (n. b: in caso di mancata iscrizione INPS, precisarne le ragioni con

nota a parte da allegare alla presente, specificando anche il diverso fondo di iscrizione)

n. di dipendenti destinatari del progetti

Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori applicato.....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di mendaci dichiarazioni, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76, del d.p.r. 445/00

CHIEDE

di poter beneficiare del contributo regionale per il progetto

relativo alla sezione I "SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE" del Bando "SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE E DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN LOMBARDIA" (di cui alla d.g.r. n. 4221 del 25 ottobre 2012)

DICHIARA

- di aver concluso, o aver avviato, contrattazione di secondo livello;
- che l'impresa richiedente ha sede operativa in Lombardia;
- essere a conoscenza e di accettare, integralmente e senza riserva alcuna tutte le clausole, prescrizioni obbligazioni, termini e condizioni contenuti nel Bando "Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia" (di seguito "Bando") come specificati nell'allegato A) del decreto n. del/2012;
- che l'impresa richiedente, alla data di presentazione della presente domanda, è in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del Bando;
- che l'impresa richiedente, sia iscritta e attiva al Registro Imprese della Camera di Commercio territorialmente competente, ovvero con richiesta di iscrizione già presentata al Registro delle Imprese e in corso di registrazione da parte della competente Camera di Commercio;
- che l'impresa richiedente sia in regola con il pagamento del diritto camerale annuale;
- che l'impresa richiedente non è in stato di liquidazione e non è sottoposta a procedura concorsuale, non si trova in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- che l'impresa richiedente, alla data di presentazione della presente domanda, non è in difficoltà ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato - Reg.to (CE) n. 1998/2006;
- che l'impresa richiedente è identificata come micro, piccola, media o grande (il rispettivo valore del capofila sarà calcolato nel modulo generato) secondo parametri riportati dal regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20 maggio 2003), recepita con decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;
- che i dati dell'impresa richiedente riportati nella presente domanda corrispondono a verità;
- che la richiesta di contributo oggetto della presente domanda non prevede delocalizzazione ai sensi dell'art.3.3 del Bando;
- che per la richiesta di contributo oggetto della presente domanda non sono stati ottenuti, nè verranno richieste, altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006 L379;
- di essere in regola su eventuali aiuti de minimis" (e su qualunque altro aiuto di importo limitato), ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del REG (CE) medesimo;

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

- con riferimento al comma 1223 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007), che prevede la possibilità di usufruire delle agevolazioni qualificabili come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità Europee, di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, come specificati all'art. 4 del d.p.c.m. 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2007, n. 160;
- di non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del REG (CE) n.1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- di operare nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomini e donne e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro;
- di possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, con particolare attenzione alla tutela della gravidanza;
- non sono state commesse gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- non sono state commesse violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- non essere risultata beneficiaria del bando Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale d.g.r. n. 2055 del 28 luglio 2011;
- non essere risultata beneficiaria del bando Responsabilità sociale per la competitività d'impresa" d.d.u.o. imprenditorialità n. 3794 del 3 maggio 2012 per l'ambito "people care";
- di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con alcun soggetto partecipante al presente bando;

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui Regione Lombardia venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del Bando "SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE E DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN LOMBARDIA" (di cui alla d.g.r.n. 4221 del 25 ottobre 2012)

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

.....
Data, luogo.....
Timbro dell'impresa e firma del Legale

_____ • _____

DICHIARAZIONE DI INTENTI DEI PARTNER NON BENEFICIARI

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Il sottoscritto in qualità di⁽⁷⁾.....
di⁽⁸⁾..... Sede Legale (Comune)
Via..... n. c.a.p. Telefono Fax
E-mail / PEC Codice fiscale Partita Iva

Preso visione del progetto presentato dall'impresa

DICHIARA

.....
.....
.....

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui Regione Lombardia venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del Bando "SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE E DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN LOMBARDIA" (di cui alla d.g.r. n. 4221 del 25 ottobre 2012)

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

.....
Data, luogo

.....
Timbro dell'impresa e firma del Legale Rappresentante

_____ • _____

(7) Inserire una delle seguenti qualifiche: legale rappresentante, presidente, direttore generale, parroco
(8) Inserire la denominazione dell'ente

Format di rinuncia al progetto finanziato
(da riprodurre su propria carta intestata a firma del rappresentante legale)

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE
SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE**
(bando pubblico in attuazione della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012)

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Famiglia Conciliazione,Integrazione e Solidarietà Sociale

Unità Organizzativa Programmazione

Oggetto: DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNATO CON ATTO N. _____ DEL _____

Il sottoscritto Rappresentante legale dell'impresa denominata
..... Forma Giuridica Sede Legale (Comune)
..... Via..... n. c.a.p. Telefono
Fax E-mail / PEC Codice fiscale
Partita Iva
Titolare/capofila del progetto:

".....", ammesso al contributo regionale per complessivi Euro

DICHIARA

1) Di accettare il contributo regionale di Euro, così come disposto con atto n. del per la realizzazione del progetto denominato ".....";

In fede.

DATA

TIMBRO e FIRMA
del Legale Rappresentante

_____ • _____

Format di rinuncia al progetto finanziato
(Da riprodurre su propria carta intestata a firma del rappresentante legale)

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI RINUNCIA AL PROGETTO

SOSTEGNO A INIZIATIVE DI WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE
(bando pubblico in attuazione della d.g.r. 4221 del 25 ottobre 2012)

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Famiglia Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Unità Organizzativa Programmazione

Oggetto: DICHIARAZIONE DI RINUNCIA AL PROGETTO

Il sottoscritto Rappresentante legale dell'impresa denominata
..... Forma Giuridica Sede Legale (Comune)
..... Via..... n. c.a.p.
Telefono Fax E-mail / PEC Codice fiscale
Partita Iva

avendo presentato il progetto n. identificativo nell'ambito del suddetto avviso e avendo ottenuto approvazione con contributo di €.....

DICHIARA

- di rinunciare alla partecipazione al progetto e all'erogazione del relativo contributo
- di non aver percepito il contributo di cui sopra
- di aver percepito €....., pari al% del contributo di cui sopra.
- di impegnarsi a restituire tutte le somme precedentemente percepite.

In fede.

DATA

TIMBRO e FIRMA
del Legale Rappresentante

_____ • _____

SCHEDA PROGETTO

Id progetto

Titolo del progetto

Descrizione del progetto

Indicare cosa realizza il progetto (max 5 righe)

Data prevista inizio progetto

Data prevista di conclusione progetto

Mail PEC

Tipo di raggruppamento

- Raggruppamento di imprese costituito con forma giuridica di Contratto di rete
- Gruppo cooperativo paritetico (GCP)
- Raggruppamento temporaneo di impresa (R.T.I)
- Nessuno

Tipo di aggregazione

- Aggregazione già costituita
- Aggregazione da costituire
- Nessuna

Ambito

- nuovi modelli organizzativi aziendali, di semplificazione e facilitazione di accesso a servizi per il welfare
- azioni di innovazione sociale nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro
- azioni/progetti per la realizzazione di strumenti assistenza e previdenza sociale integrativa

CARATTERISTICHE ENTE CAPOFILA

I DATI DI QUESTA SEZIONE SONO CARICATI IN AUTOMATICO DAL PROGRAMMA IN BASE A QUANTO DICHIARATO DALL'IMPRESA IN FASE DI PROFILAZIONE

SEDE LEGALE

I DATI DI QUESTA SEZIONE SONO CARICATI IN AUTOMATICO DAL PROGRAMMA IN BASE A QUANTO DICHIARATO DALL'IMPRESA IN FASE DI PROFILAZIONE

RAPPRESENTANTE LEGALE

I DATI DI QUESTA SEZIONE SONO CARICATI IN AUTOMATICO DAL PROGRAMMA IN BASE A QUANTO DICHIARATO DALL'IMPRESA IN FASE DI PROFILAZIONE

FIRMATARIO

I DATI DI QUESTA SEZIONE SONO CARICATI IN AUTOMATICO DAL PROGRAMMA IN BASE AI CODICE FISCALE CHE VERRA' INSERITO.

RESPONSABILE OPERATIVO/REFERENTE DEL PROGETTO

I DATI DI QUESTA SEZIONE SONO CARICATI IN AUTOMATICO DAL PROGRAMMA IN BASE AI CODICE FISCALE CHE VERRA' INSERITO.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Descrizione sintetica del bisogno a cui il progetto intende rispondere

Indicare i singoli bisogni rilevati all'interno dell'impresa, o della rete di imprese, cui il progetto intende dare risposta, oltre che le modalità di rilevazione e analisi.

Descrizione degli obiettivi specifici

Con riferimento agli obiettivi specifici di cui al punto 1, sezione 1 del bando, indicare gli obiettivi specifici che il progetto intende perseguire per ciascun bisogno individuato.

Descrizione delle attività previste

Fornire le seguenti informazioni:

In generale: indicazione delle azioni previste (dare un titolo ad ogni azione), indicazione della rilevanza delle azioni proposte relativamente agli obiettivi del progetto e ai bisogni identificati

Per ciascuna delle azioni previste: descrizione dettagliata delle modalità di realizzazione, contributo alla realizzazione da parte dei partner beneficiari e dei partner non beneficiari sostenitori, indicazione delle imprese coinvolte, specificazione del numero di lavoratrici e lavoratori destinatari e - nel caso l'azione sia rivolta ai familiari - indicazione e quantificazione dei familiari coinvolti in ciascuna azione

Tempi di realizzazione del progetto

Indicare le fasi di attuazione del progetto e i tempi di realizzazione di ciascuna fase, articolando la descrizione per l'insieme della proposta progettuale e per ciascuna azione.

Indicare inoltre la coerenza fra l'avanzamento della contrattazione di secondo livello e l'evoluzione del progetto

Descrizione dei risultati attesi

Indicare come le azioni avranno effetto e come si intendono misurare i risultati:

- in riferimento ai destinatari indicati,
- in riferimento alla competitività dell'impresa,
- in riferimento alle relazioni sindacali fra le Parti,
- in riferimento alla rete territoriale conciliazione e alla rete territoriale dei servizi di welfare

Descrizione della trasferibilità e sostenibilità dell'azione

Descrivere le possibilità di replicare ed estendere i risultati derivanti dalle azioni programmate.

Indicare gli elementi di sostenibilità nel tempo dei risultati, e come l'azione possa continuare dopo il primo anno, sia sul piano tecnico sia dal punto di vista finanziario.

Descrizione dell'innovatività dell'azione

Fornire gli elementi utili ad identificare:

- quanto la proposta e le azioni previste siano innovative rispetto ad interventi già attuati nella stessa impresa, nello stesso settore e nello stesso territorio;
- quanto l'innovazione possa contribuire a migliorare e sostenere un welfare partecipato, multiattore, a responsabilità diffusa.

SOGGETTI COINVOLTI

IN QUESTA SEZIONE DOVRANNO ESSERE RICHIAMATI I DATI DEGLI ENTI CHE COLLABORANO AL PROGETTO (BENEFICIARI E PARTNER NON BENEFICIARI). PER CONSENTIRE QUESTA OPERAZIONE LE IMPRESE DOVRANNO GIÀ ESSERSI PROFILATE

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

Costo del progetto

Voce di costo	Importo totale
Costi del personale dipendente - a contributo	€
Costi del personale dipendente - cofinanziamento	€
Consulenze tecniche esterne - a contributo	€
Consulenze tecniche esterne - cofinanziamento	€
Costo di acquisto, noleggio, leasing o ammortamento di beni - a contributo	€
Costo di acquisto, noleggio, leasing o ammortamento di beni - cofinanziamento	€
Costo di acquisto di servizi - a contributo	€
Costo di acquisto di servizi - cofinanziamento	€
Costo per promozione e pubblicità - a contributo	€
Costo per promozione e pubblicità - cofinanziamento	€
Costo di locazione di spazi - a contributo	€
Costo di locazione di spazi - cofinanziamento	€
Spese di trasporto e soggiorno - a contributo	€
Spese di trasporto e soggiorno - cofinanziamento	€
Costo per acquisto, noleggio, leasing o ammortamento software - a contributo	€
Costo per acquisto, noleggio, leasing o ammortamento software - cofinanziamento	€
Spese notarili e di registrazione - a contributo	€
Spese notarili e di registrazione - cofinanziamento	€
Spese generali di funzionamento e gestione - a contributo	€
Spese generali di funzionamento e gestione - cofinanziamento	€
Costi per la formazione di personale dipendente - a contributo	€
Costi per la formazione di personale dipendente - cofinanziamento	€
TOTALE	€

INFORMAZIONI ECONOMICHE

Costo complessivo di progetto

Contributo regionale

Cofinanziamento

di cui cofinanziamento altri soggetti non beneficiari

Voce di costo	Importo totale	Importo diviso per attività
Costi del personale dipendente - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costi del personale dipendente - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Consulenze tecniche esterne - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Consulenze tecniche esterne -cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo di acquisto, noleggio, leasing o ammortamento di beni - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo di acquisto, noleggio, leasing o ammortamento di beni - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo di acquisto di servizi - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo di acquisto di servizi - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo per promozione e pubblicità - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo per promozione e pubblicità - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €

Costo di locazione di spazi - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo di locazione di spazi - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese di trasporto e soggiorno - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese di trasporto e soggiorno - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo per acquisto, noleggio, leasing o ammortamento software - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costo per acquisto, noleggio, leasing o ammortamento software - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese notarili e di registrazione - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese notarili e di registrazione - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese generali di funzionamento e gestione - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Spese generali di funzionamento e gestione - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
Costi per la formazione di personale dipendente - a contributo	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

Costi per la formazione di personale dipendente - cofinanziamento	€	Attività 1 - €
		Attività 2 - €
		Attività 3 - €
		Attività 4 - €
TOTALE	€	

— • —

NOTE CONCILIAZIONE
(D.g.r. 4221/2012)

PIANO DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE

Destinatario

Cognome		Nome	
Sesso			
Codice Fiscale			
Nato a		Il	
Residente a		Via	N.
	CAP		Prov.
Domiciliato a		Via	N.
	CAP		Prov.
Indirizzo email			
Recapito telefonico			

Esperienza formativa

Titolo di studio		Dettaglio	
Conseguito il		presso	

CHIEDE

di partecipare all'iniziativa Dote Conciliazione per poter fruire dei seguenti servizi sottoscritti con:

ASL

ID ASL	
Territorio di competenza	

Rappresentante legale/Responsabile dell'Operatore/Funzionario ASL

Cognome		Nome	
Codice fiscale			
Ruolo			

Servizi di conciliazione prescelti

Tipologia di servizio	Operatore che eroga il servizio

Operatore Servizio 1

ID Operatore	
Ragione sociale	
Codice Fiscale	

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2012

Indirizzo (via, CAP, Città, Provincia)	
--	--

Operatore Servizio 2

ID Operatore	
Ragione sociale	
Codice Fiscale	
Indirizzo (via, CAP, Città, Provincia)	

Figli con età inferiore ai tre anni

Cognome	Nome	Codice fiscale
	_____ . _____	

Articolazione della dote: budget di previsione

Periodo per il quale si richiede la Dote	Dal	al	
Numero di mesi per cui si richiede la Dote	(massimo 8):		
Importo massimo mensile	€ 200		
	€ 0,00		
Totale massimo importo della Dote	(Massimo € 1.600,00)		

Luogo _____, lì _____

 La destinataria _____
 (Firma leggibile)

Il destinatario

Cognome		Nome	
---------	--	------	--

DICHIARA

- di essere consapevole che su quanto dichiarato potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del d.p.r. 445/00;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze penali e amministrative di cui agli artt. 75 e 76 del citato d.p.r. 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, ivi compresa la decadenza immediata dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- di acconsentire all'eventuale utilizzazione dei dati forniti nella domanda per comunicazioni di Regione Lombardia in merito alle politiche regionali;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità specificatamente indicate nell'informativa di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- di avere ricevuto e letto le regole per il riconoscimento della Dote Conciliazione Servizi alla Persona.

Mi impegno inoltre a comunicare alla ASL con cui ho definito il Piano dei Servizi di Conciliazione:

- eventuali modifiche nei requisiti di partecipazione alla dote;
- eventuale rinuncia ai servizi previsti nella Dote, con apposita comunicazione

Ai fini della verifica dei requisiti di partecipazione, dichiaro di avere consegnato alla ASL:

- copia del documento di identità in corso di validità
- dichiarazione sostitutiva di certificazione status occupazionale
- dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'azienda

- Altro (specificare) _____ .

La destinataria _____
(Firma leggibile)

LUOGO e DATA

Per accettazione L'ASL _____
(Timbro e Firma leggibile)

_____ . _____

NOTE CONCILIAZIONE
(D.g.r. 4221/2012)

RICHIESTA DI RIMBORSO NOTE CONCILIAZIONE

All'ASL
Sede di _____

Io sottoscritto/a
nato/a a il e residente a
..... in Via n. C.A.P.
Tel. CF titolare della dote ID.....

CHIEDO

il riconoscimento di € _____ per i servizi di cui ho usufruito:

- mediante accredito sul seguente c/c a me intestato
Banca Agenzia
IBAN
Intestato al destinatario
- mediante assegno di bonifico da spedire al seguente indirizzo.....

Consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del d.p.r. 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 d.p.r. 445/2000

DICHIARO

- che l'importo richiesto è riferito ai seguenti servizi di cui ho usufruito:
Servizio:..... Importo:
Servizio:..... Importo:
Servizio:..... Importo:
Servizio:..... Importo:
Servizio:..... Importo:
- che la relativa documentazione è conservata in originale presso: XX;
- di essere consapevole che i documenti comprovanti l'erogazione del servizio possono essere richiesti da Regione Lombardia in qualunque momento
- di non aver usufruito di ulteriori contributi previsti dalla sezione 1 bando "SOSTEGNO DEL WELFARE AZIENDALE ED INTERAZIENDALE E DELLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO IN LOMBARDIA" né di ulteriori contributi comunitari, nazionali, regionali o locali, per gli stessi servizi.
- di non aver usufruito del voucher previsto della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (cd. Voucher riforma Fornero)

Allego
- n..... fatture o documenti contabili equivalenti attestanti l'avvenuto pagamento dei servizi.

LUOGO e DATA.....

(FIRMA)

NOTE CONCILIAZIONE
(D.g.r. 4221/2012)

COMUNICAZIONE DI RINUNCIA

All'ASL

Sede di _____

Io sottoscritto/a
nato/a il
e residente a in Via n.
C.A.P. TEL CF
titolare della dote ID.....

DICHIARO

- di rinunciare, dalla presente data, alla fruizione dei servizi previsti nel Piano dei Servizi di Conciliazione per le seguenti motivazioni:
.....
.....

- di aver fruito dei seguenti servizi:
.....
.....
.....

LUOGO e DATA.....

(FIRMA)

_____ • _____

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione status occupazionale del richiedente
(Artt. 46 e 47 d.p.r. 445 del 28.12.2000)**

Il/La sottoscritta....., nato/a a(.....) il
residente.....Prov. in Via n.....
domiciliata a (da compilare solo se la residenza è fuori da Regione Lombardia).....Prov.....in Via.....
.....n.....CF, avvalendosi delle disposizioni di cui all'artt. 46 e 47 del
d.p.r. n. 445/2000

DICHIARA

di essere:

 madre/padre, dipendente di:

- MPMI;
- Grandi Imprese;
- Grande Distribuzione;

di essere titolare di un valido rapporto di lavoro presso (datore di lavoro)_____ via_____
n. _____ Città _____ Prov. _____ con contratto a tempo indeterminato a tempo determi-
nato, altro _____ (parasubordinato).

- di essere rientrata/o al lavoro da un congedo effettivo e continuativo di maternità/parentale della durata minima di un mese;
- di essere rientrata/o al lavoro da non oltre due mesi;
- di avere figlio/i di età non superiore ai 36 mesi. Specificare età figlio/i_____.

 madre, libera professionista

- iscritta ad albo (specificare) _____ alla gestione separata
- di essere rientrata al lavoro da non oltre due mesi;
- di avere figlio/i di età non superiore ai 36 mesi. Specificare età figlio/i_____.

di essere consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punita ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dell'art. 76 del succitato d.p.r. 445/00 e che, inoltre, qualora emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 d.p.r. 445/00).

.....li,

La/Il dichiarante

Allega: copia del documento di identità in corso di validità

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione di impresa con priorità (punto 2.A., 2.B. e 2.C. del bando)
(Artt. 46 e 47 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)**

Il/La sottoscritto/a Rappresentante legale dell'impresa (o suo delegato alla firma) denominata.....
 Forma Giuridica Sede Legale Comune Prov.....
 Via..... n..... c.a.p..... Telefono
 Fax E-mail / PEC Codice fiscale
 Partita Iva e sede operativa (compilare solo se diversa da sede legale) Comune
 Prov....., via..... n..... c.a.p.....

DICHIARA

che l'impresa:

- è una **MPMI (micro, piccola e media impresa)** che ha avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico, in attuazione della l.r. 7/2012 art. 6.
- è una **Grande impresa che ha avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico, in aggregazione con le MPMI, in attuazione della l.r. 7/2012 art. 6.**
- è un'impresa della **Grande Distribuzione che ha avviato azioni per l'introduzione di misure di welfare, diverse dalla facilitazione dell'accesso ai servizi di cura tramite un sostegno economico, per almeno tre filiali in Lombardia, in attuazione della l.r. 7/2012 art. 6.**

DICHIARA INOLTRE

- che la documentazione allegata corrisponde a quella caricata nel sistema informatico regionale GEFO.
- di essere consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dell'art. 76 del succitato d.p.r. 445/00.

..... li,

La dichiarante

Allegati:

- copia del documento di identità del legale rappresentante (o del delegato)
- Documentazione attestante la priorità, precedentemente caricata nel sistema informatico Gefo.

In caso di delega:

- delega a firma del legale rappresentante
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione di impresa
(Artt. 46 e 47 d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)**

Il/La sottoscritto/a Rappresentante legale dell'impresa (o suo delegato alla firma) denominata.....
Forma Giuridica Sede Legale Comune Prov.....
Via..... n. c.a.p. Telefono
Fax E-mail / PEC Codice fiscale
Partita Iva e sede operativa (compilare solo se diversa da sede legale) Comune
Prov....., via..... n. c.a.p.

DICHIARA

che l'impresa:

- è una MPMI (micro, piccola e media impresa).
- è una Grande Impresa.
- è un'impresa della Grande Distribuzione

DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dell'art. 76 del succitato d.p.r. 445/00.

..... lì,

La dichiarante

Allegati:

- copia del documento di identità del legale rappresentante (o del delegato)

In caso di delega:

- delega a firma del legale rappresentante
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante

(Footnotes)

- 1 A.D.I. e S.A.D.: Assistenza domiciliare integrata e Servizio di assistenza domiciliare.

D.d.s. 13 dicembre 2012 - n. 12140
Approvazione delle modalità di adesione alla "Filiera conciliazione" da parte di soggetti erogatori di servizi, in attuazione della d.g.r. del 25 ottobre 2012 n. 4221

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA POLITICHE DI CONCILIAZIONE

Vista la d.g.r. n. 4221 del 25 ottobre 2012 avente ad oggetto «Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia - lavoro in Lombardia;

Considerato che tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione delle finalità indicate nella stessa d.g.r. 4221/2012 sono demandati a successivi atti dirigenziali;

Dato atto in particolare che le risorse pari a euro 4.888.000,00, destinate alla dote conciliazione e già liquidate a favore delle singole ASL secondo il riparto stabilito dalla d.g.r. 4221/2012 consentiranno l'acquisto di prestazioni e servizi alla persona indicati all'interno della sezione II dell'allegato A) parte integrante della stessa;

Richiamati

- la d.g.r. n. 381 del 5 agosto 2010 avente ad oggetto «determinazioni in ordine all'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro»;
- la d.g.r. n. 1576 del 20 aprile 2011, avente ad oggetto «Determinazioni in ordine all'attuazione del piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - ex d.g.r. 381/2010» ed in particolare al punto 3 e 6 dell'allegato 1) concernente la definizione delle linee di intervento Dote Conciliazione;
- il d.d.u.o. Programmazione n. 6978 del 26 luglio 2011 «Approvazione delle modalità di adesione alla filiera di conciliazione, stabilita dalla d.g.r. 381/2010»;

Ritenuto necessario, in linea con quanto stabilito dalla d.g.r. 4221/2012 estendere la possibilità di aderire alla «filiera di conciliazione» agli Enti interessati su tutto il territorio lombardo relativamente ai servizi alla persona indicati all'interno della sezione II dell'allegato A) della succitata d.g.r.;

Considerato inoltre che è in via di definizione da parte della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro la misura «Voucher Conciliazione» volta a facilitare a uno specifico target di disoccupati l'accesso agli stessi servizi alla persona sopracitati;

Ritenuto quindi che la «Filiera Conciliazione» costituita secondo le modalità definite dal presente atto possa essere uno strumento unitario e che gli Enti aderenti possano fornire servizi in relazione alle misure di conciliazione promosse dal bando pubblico ai sensi della d.g.r. 4221/2012 e da successivi ulteriori avvisi pubblici;

Ritenuto di approvare le nuove modalità di adesione alla «Filiera Conciliazione», così come previsto nel documento «Avviso pubblico a manifestare interesse per l'ampliamento territoriale e l'estensione dei servizi della *filiera di conciliazione regionale*», allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Vista la l.r. 20/2009 e i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura.

DECRETA

1. di approvare il documento «Avviso pubblico a manifestare interesse per l'ampliamento territoriale e l'estensione dei servizi della *filiera di conciliazione regionale*», allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il dirigente
Franco Milani

**AVVISO PUBBLICO A MANIFESTARE INTERESSE PER L'AMPLIAMENTO TERRITORIALE
ED ESTENSIONE DEI SERVIZI DELLA FILIERA DI CONCILIAZIONE REGIONALE**

1. PREMESSE

Con il presente avviso a Manifestare Interesse, Regione Lombardia intende **perseguire le sperimentazioni** condotte nel 2009 e 2011, e in alcuni territori ancora in corso, **a sostegno delle politiche di Conciliazione Famiglia-Lavoro**.

A seguito dei risultati ottenuti, Regione Lombardia ritiene indispensabile **attivare un processo di omogeneizzazione e di messa a sistema della "Filiera di Conciliazione"**, elenco di operatori sul territorio lombardo che erogano servizi di conciliazione famiglia-lavoro, come già realizzato nell'ambito della sperimentazione della Dote Conciliazione in attuazione della d.g.r. 381/2010, e nell'ambito della Sovvenzione Globale "Obiettivo Conciliazione", d.d.u.o. 11269 del 2 novembre 2009.

La filiera così come intesa è uno dei fondamentali strumenti di attuazione delle politiche regionali per la semplificazione dei servizi, anche in un'ottica di integrazione di risorse e strumenti che consentano al cittadino di usufruire dei servizi di cui necessita per conciliare le sue esigenze famigliari e lavorative in modo più semplice ed immediato.

Il presente avviso pubblico è volto pertanto a raccogliere le manifestazioni di interesse da parte degli operatori che erogano servizi a favore di minori di età compresa tra 3 mesi e 14 anni, anziani non autosufficienti e persone diversamente abili, secondo quanto specificato al successivo punto 2) a partecipare alla realizzazione di un'unica filiera di conciliazione.

A questo fine, Regione Lombardia - *D.g. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, sentita la D.g. Occupazione e Politiche del Lavoro*, procede alla pubblicazione del presente invito al quale potranno aderire gli Operatori presenti su tutto il territorio della Lombardia che erogano servizi di cui al punto 3.

2. OGGETTO

Con il presente avviso Regione Lombardia intende ricevere manifestazioni di interesse dagli operatori che non hanno ancora aderito alla "Filiera di Conciliazione" di cui al d.d.u.o. 6978 del 26 luglio 2011, aventi sede operativa nel territorio della Regione Lombardia e che intendono aderire alla *Filiera di Conciliazione Regionale*, consultabile sul sistema informativo di Regione: <https://gefo.servizirl.it/dote>.

Attraverso l'adesione alla filiera gli operatori verranno inseriti in un'elenco di soggetti selezionabili dai beneficiari di misure a favore della conciliazione famiglia lavoro che facilitano l'accesso ai servizi, di cui al successivo punto 3).

Aderendo alla filiera, gli operatori confermano di accettare le diverse modalità di rimborso dei servizi che erogheranno ai beneficiari, ivi compreso lo strumento del voucher laddove previsto, come regolamentate nei singoli Avvisi diretti a disciplinare gli interventi di sostegno alla Conciliazione, pubblicati a cura di Regione Lombardia.

Gli operatori che hanno già aderito alla manifestazione di interesse di cui al d.d.u.o. 6978 del 26 luglio 2011, sono automaticamente inseriti nella filiera di cui al presente avviso, fatto salvo esplicito diniego comunicato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ad uno dei seguenti recapiti:

- Fax: 02/67653524
- Mail Pec: famiglia@pec.regione.lombardia.it

3. SERVIZI

Ai fini del presente avviso, i servizi per cui si chiede di manifestare l'interesse sono:

<i>A. Servizi per l'infanzia (0-3 anni):</i>
Asilo nido
Micronido
Centro prima infanzia
Nido Famiglia
Baby sitting
Baby Parking
Ludoteca
Altri servizi per l'infanzia (0-3 anni)
<i>B. Servizi socio educativi assistenziali ai minori di 14 anni (fino ai 14 anni) quali:</i>
Accompagnamento dei figli (minori di 14 anni) a scuola, a visite mediche, ad attività sportive e di gioco, etc
Servizi preposti nell'ambito delle attività estive
Servizi preposti nell'ambito delle attività pre- post scuola
Centri ricreativi diurni aggregativi ed educativi
<i>C. Altri servizi quali:</i>
Servizi di assistenza domiciliare (ad esclusione dell'adi/sad già a carico della spesa pubblica)
Centri di accoglienza diurna per anziani non autosufficienti e persone disabili
Attività associative presso strutture autorizzate /accreditate

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Possono erogare i servizi sopra indicati esclusivamente:

- le strutture autorizzate al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia così come previsto dalla d.g.r. n. VII/20588 dell'11 febbraio 2005 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali della prima infanzia";

- le associazioni e gli enti di promozione sociale, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, le organizzazioni di volontariato e altri soggetti pubblici e privati non a scopo di lucro, che erogano conformemente alla normativa vigente i servizi sopraindicati.

Non sono ammesse alla presente manifestazione di interesse le persone fisiche.

5. MODALITÀ DI INSERIMENTO NELLA FILIERA DI CONCILIAZIONE

Gli operatori interessati, in possesso dei requisiti di cui al punto 4, e non ancora presenti nella Filiera di Conciliazione di cui al d.d.u.o. 6978 del 26.07.2011, possono manifestare il proprio interesse all'erogazione dei servizi di cui al punto 3, registrandosi accedendo al sistema informatico Gefo <https://gefo.servizirl.it/dote>

Nell'iscrizione all'elenco dovranno essere chiaramente specificati i servizi che si erogano e le relative sedi.

I soggetti iscritti possono essere invitati in qualunque momento a documentare la permanenza del possesso dei requisiti richiesti ai sensi del presente Avviso.

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

L'inserimento nella Filiera di Conciliazione Regionale non fa sorgere in capo agli operatori alcun diritto all'attivazione di rapporti di collaborazione con Regione Lombardia.

6. MODALITÀ DI CANCELLAZIONE

L'operatore potrà richiedere la cancellazione dalla filiera regionale di conciliazione, fatto salvo l'impegno a completare i servizi che risultano essere in corso di erogazione, alle stesse condizioni previste dall'avviso rispetto al quale ha avuto origine la fruizione delle prestazioni da parte del cittadino.

Si provvede alla cancellazione d'ufficio nei seguenti casi:

- Eventuale verifica di insussistenza dei requisiti di cui al punto 4;
- Inadempienza rispetto agli impegni assunti con l'adesione alla filiera.

7. PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della *Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale* nella sezione "Adesione alla Filiera di Conciliazione", sul sito Internet della *Direzione Occupazione e Politiche del Lavoro* e sul BURL.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Con il presente Avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento e pertanto non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

9. INFORMATIVA PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati, ex d.lgs. 196/03, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il dirigente competente della Struttura Politiche di conciliazione, .

Referenti:

Daniele Ghitti - 02/67657853 - daniele_ghitti@regione.lombardia.it

Luca Pastormerlo - 02/67653570 - luca_pastormerlo@regione.lombardia.it

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Strategia europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015, COM(2010) 491
- Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e ss.mm.ii.
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"
- Legge regionale 6 dicembre 1999 n.23 "Politiche regionale per la famiglia"
- Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia"
- Legge regionale 18 aprile 2012 n. 7 " Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione"
- Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- Legge regionale 28 ottobre 2004 n. 28 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città"
- Legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario"
- La d.c.r. n. 365/2012 concernente il piano di azione regionale 2012-2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo"
- D.g.r. 11 febbraio 2005 n. VII/20588 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali della prima infanzia"
- D.g.r. 13 giugno 2008 n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità' di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r 3/2008"
- D.g.r.13 giugno 2008 n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità' di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r 3/2008"
- D.g.r.5 agosto 2010 n. 381 "Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra governo, regione e province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"
- D.g.r. 20 aprile 2011 n. IX/1576 "Determinazioni in ordine all'attuazione del Piano Regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - ex D.g.r. 381/2010 (di concerto con gli assessori Rossoni e Gibelli) da realizzare in via sperimentale"
- D.g.r. 25 ottobre 2012 n. IX/4221 " Misure a sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia"
- D.d.u.o. 6978 del 26 luglio 2011 "Approvazione delle modalità di adesione alla Filiera di Conciliazione, stabilita dalla d.g.r. 381/2010".